

## PROTOCOLLO DI INTESA TRA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA, in persona del Presidente, Paolo FILIPPI o di un suo delegato

PROVINCIA DI ASTI, in persona del Presidente, Roberto MARMO o di un suo delegato

PROVINCIA DI BIELLA, in persona del Presidente, Sergio SCARAMAL o di un suo delegato

PROVINCIA DI NOVARA in persona del Presidente, Sergio VEDOVATO o di un suo delegato

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA, in persona del Presidente, Paolo RAVAIOLI o di un suo delegato

PROVINCIA DI VERCELLI, in persona del Presidente, Renzo MASOERO o di un suo delegato

ASSOCIAZIONE DI ATO DI ALESSANDRIA, in persona del Presidente, Piercarlo BOCCHIO

ASSOCIAZIONE DI ATO DI ASTI, in persona del Presidente, Massimo PADOVANI

ASSOCIAZIONE DI ATO DI BIELLA, in persona del Presidente, Silvio BELLETTI

ASSOCIAZIONE DI ATO DI NOVARA, in persona, del Presidente, Paolo PEPE

ASSOCIAZIONE DI ATO DEL VERBANO CUSIO OSSOLA, in persona, del Presidente, Maurizio OLDRINI

ASSOCIAZIONE DI ATO DI VERCELLI, in persona, del Presidente, Andrea CORSARO

REGIONE PIEMONTE, in persona dell' Assessore all' Ambiente, Nicola de RUGGIERO

La Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta regionale n. 19-5209 del 5 febbraio 2007 ha approvato il documento contenente le "linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani", allegato al presente protocollo di intesa quale parte integrante. Tale documento, in sintesi, prevede che sulla base dell'analisi dei fabbisogni impiantistici e dell'esigenza di raggiungere l'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani a livello di ciascun ATO è necessario prevedere una ridelimitazione degli ATO esistenti. Si ritiene congrua una suddivisione del territorio regionale in un massimo di 3 ATO corrispondenti in linea di massima alle seguenti Province:

- alla Provincia di Torino (ATO 1);
- alle Province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Novara, del Verbano Cusio, Ossola, di Vercelli (ATO 2);
- eventualmente alla Provincia di Cuneo (ATO 3).

A - La situazione delle sei Province, per quanto articolata, in estrema sintesi, si può ricondurre a quanto segue, tenendo conto che gli impianti presi in considerazione sono quelli autorizzati, in procedura di VIA o desunti dai programmi provinciali o da documenti ufficiali delle province:

1. in Provincia di Biella esiste un impianto per la produzione di bioessicato il cui smaltimento avviene in discarica; l'attuale normativa prevede che questo prodotto, per le sue caratteristiche di alto potere calorifico, debba essere termovalorizzato con recupero energetico; si ipotizza infatti la termocombustione accoppiata alla produzione di energia.

Esiste inoltre un impianto di compostaggio autorizzato per una potenzialità di circa 5.000 tonnellate di rifiuti, non realizzato.

2. in Provincia di Novara si prevede l'esaurimento della discarica di Ghemme in tempi relativamente brevi (circa un anno) con la conseguenza di una situazione di emergenza. Anche con un aumento della raccolta differenziata, già elevata (oltre il 55%), e l'invio al compostaggio della frazione organica, permangono difficoltà in ordine alla gestione dei rifiuti indifferenziati. Esiste un impianto di compostaggio privato situato nel Comune di San Nazzaro Sesia . Su quest'ultimo impianto è stata avviata e conclusa una procedura di VIA per l'ampliamento della potenzialità a 64.600 t/a complessive (la nuova capacità di trattamento di FORSU risulta essere di 30.000 t/a, invece che di circa 15.000 t/a).
3. in Provincia di Vercelli la ristrutturazione dell'inceneritore, rende la stessa autonoma nel breve e nel medio periodo, mentre resta da affrontare la situazione nel lungo periodo relativamente allo smaltimento del rifiuto indifferenziato, tenendo conto anche degli obiettivi minimi di raccolta differenziata ancora da raggiungere. Inoltre è stato recentemente autorizzato un impianto di compostaggio della potenzialità di circa 36.000 tonnellate (di cui 14.000 tonnellate di FORSU) da realizzarsi nel Comune di Santhià.
4. in Provincia del Verbano Cusio Ossola, attualmente, una parte ( 6.000 t/a) dei rifiuti indifferenziati a valle di una raccolta differenziata, viene smaltita presso l'impianto di bioessiccazione di Cavaglia, mentre la gran parte viene incenerita nel forno di Mergozzo. È inoltre autorizzato un impianto di compostaggio (Comune Mergozzo) di 4750 tonnellate di potenzialità (di cui 1500 tonnellate di FORSU). Tale impianto non è ancora stato realizzato.  
In sostituzione dell'impianto di compostaggio suddetto, il COB-Verbania sta effettuando analisi tecnico/economiche per avere la possibilità di valutare la realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica con successiva stabilizzazione aerobica dei fanghi,avente capacità di trattamento dei rifiuti organici di 20.000 t/a.
5. in Provincia di Asti esiste un impianto di compostaggio (San Damiano) in piena operatività avente una potenzialità di 16.000 t/a ed un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) che ultimamente risulta sottoutilizzato, dato l'elevato livello di raccolta differenziata raggiunto nel territorio provinciale, ed inoltre il prodotto del trattamento viene attualmente conferito in discarica; tale impianto potrebbe essere riconvertito in un impianto di compostaggio a servizio dell'ATO 2 qualora nello stesso emerga una esigenza di trattamento della FORSU. Nonostante i livelli di eccellenza raggiunti per la raccolta differenziata e la non elevata produzione totale di rifiuti, si prevede l'esaurimento delle volumetrie disponibili in discarica entro agosto 2008.
6. In Provincia di Alessandria i tre impianti di trattamento meccanico-biologico presenti sul territorio provinciale risultano sovradimensionati in considerazione del previsto passaggio di quasi tutti i comuni alla raccolta domiciliare (entro l'anno 2008). Attualmente la frazione secca da selezione meccanica viene smaltita in discarica o in impianti di termovalorizzazione ovvero per una quota viene ulteriormente lavorata e trasformata in CDR avviata all'incenerimento. Nel territorio alessandrino è presente un impianto di compostaggio privato di circa 29.000 t/a (capacità totale), localizzato presso il Comune di Casalcermeli, ed è in corso la realizzazione di un impianto pubblico di compostaggio di 25.000 t/a presso l'impianto di TMB di Alessandria (località Castelceriolo); tale impianto sostituirà l'attuale linea di compostaggio operante all'interno dell'impianto di TMB

(località Castelceriolo). Al fine di soddisfare le esigenze di trattamento della frazione organica raccolta differenziatamente è prevista una riconversione degli impianti di trattamento meccanico biologico in impianti di compostaggio di FORSU per produzione di ammendante compostato. Nel territorio sono presenti inoltre quattro discariche localizzate nei vari territori serviti dai Consorzi di bacino. Di queste quattro discariche (Bassignana, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona) una è prossima all'esaurimento. La disponibilità di smaltimento a livello provinciale potrebbe tuttavia essere sufficiente per gestire la fase transitoria fino alla realizzazione del termovalorizzatore; tale autonomia non sarebbe invece garantita a livello di ciascun Consorzio.

B - Sulla base delle linee programmatiche regionali gli obiettivi prioritari sono:

1. volontà di incrementare le percentuali di raccolta differenziata negli attuali ATO al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dalle linee guida regionali ed in generale dalla programmazione regionale.
2. impegno a mettere in campo tutte le iniziative possibili per non elevare il quantitativo medio di produzione pro capite di rifiuti, non solo attraverso la raccolta differenziata e l'informazione, ma anche attraverso proposte per ridurre gli "imballaggi" e il consumo di materiale non biodegradabile.
3. predisposizione di un documento interprovinciale per la gestione del rifiuto indifferenziato a valle della raccolta differenziata e della frazione umida raccolta differenziatamente che preveda sinergie per la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici necessari. Tale programma dovrà comunque comprendere impianti di trattamento della frazione umida, di termovalorizzazione della frazione secca, nonché le discariche destinate a ricevere gli scarti e sovralli dei trattamenti, in un quadro di sostenibilità ambientale, di equilibrio tra i territori interessati e tenendo conto degli assetti gestionali ed economici del sistema.

C - Il percorso per addivenire a scelte concrete in merito a quest'ultimo punto, attraverso il presente protocollo di intesa, è il seguente:

1. individuazione degli impianti necessari al completamento del sistema integrato sulla base dei dati aggiornati e degli studi disponibili a livello provinciale e regionale. Tale analisi deve comprendere anche valutazioni di carattere economico.
2. utilizzo della mappatura del territorio di ciascuna provincia, già esistente o in corso di realizzazione, (sulla base degli strumenti di pianificazione esistenti, tenendo conto delle prescrizioni dettate dal PAI e dai vari vincoli ambientali e della normativa nazionale e regionale relativa alla localizzazione delle discariche e degli impianti), finalizzata ad individuare le aree non idonee alla realizzazione degli impianti e conseguentemente le aree idonee per la realizzazione degli stessi necessari al completamento del sistema integrato.
3. redazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) congiuntamente al documento interprovinciale tenendo conto dei documenti di lavoro redatti nell'ambito della VAS relativa all'aggiornamento del Piano regionale. Contestuale attivazione di tutti gli

strumenti di comunicazione e di informazione in modo da coinvolgere, fin da questa fase, enti locali, istituzioni, associazioni d'ambito dei rifiuti, cittadini.

4. recepimento dei risultati della VAS con contestuale adeguamento del documento interprovinciale.
5. accorpamento delle 6 ATO esistenti in un'unica Associazione di ATO. Nelle more dell'accorpamento delle Associazioni di ATO le medesime adottano le loro decisioni collegialmente e individuano un'Associazione di ATO "capofila" per l'attuazione degli interventi necessari.

D - Allo scopo di attivare il percorso indicato e di verificare lo stato di attuazione del protocollo d'intesa è costituito, sotto il coordinamento della Regione, un Comitato tecnico/politico di programmazione dell'ATO 2 / Rifiuti, composto dai seguenti soggetti:

- il Presidente, o un suo delegato, di ciascuna delle attuali Associazione di Ambito territoriale ottimale firmatarie del protocollo di intesa;
- l'Assessore all'Ambiente e il dirigente dell'Area Rifiuti delle Province firmatarie del protocollo di intesa;
- l'Assessore all'Ambiente e il dirigente del Settore Rifiuti della Regione Piemonte.

Nell'ambito dell'attività del Comitato tecnico/politico la Regione Piemonte svolge un ruolo di sostegno ed accompagnamento nei confronti delle province per gestire collegialmente le problematiche che potranno insorgere in merito alla gestione dei rifiuti nel periodo transitorio antecedente l'attuazione delle previsioni del protocollo d'intesa e precisamente fino al 2013.

E - Il presente protocollo di intesa ha durata biennale e, sulla base delle risultanze maturate, potrà essere eventualmente prolungato per il tempo necessario a concludere il percorso prospettato.

Il protocollo d'intesa ha validità esclusivamente tra i soggetti firmatari.

Eventuali modifiche non sostanziali potranno essere apportate con l'accordo tra le parti, senza la necessità dell'approvazione delle rispettive Amministrazioni.

Provincia di Alessandria

Regione Piemonte

Provincia di Asti

Provincia di Biella

Provincia di Novara

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Provincia di Vercelli

Associazione di ATO di Alessandria

Associazione di ATO di Asti

Associazione di ATO di Biella

Associazione di ATO di Novara

Associazione di ATO di Verbano Cusio Ossola

Associazione di ATO di Vercelli